

Manifestazione di protesta sotto la prefettura: «Poche unità». Oggi tocca alla scuola **Polizia: non riusciamo a garantire la sicurezza**

● A tre giorni dallo sciopero generale, i lavoratori salentini tornano in strada a protestare. Ieri è stato il turno delle forze dell'ordine. Domani saranno gli addetti alle pulizie nelle scuole. In un caso e nell'altro, è il salario il diritto rivendicato. I sindacati di **Polizia** e Vigili del fuoco, nel giorno della manifestazione nazionale, si sono presentati in Prefettura alle 9, al fianco di circa 70 unità. Le richieste avanzate e consegnate al capo di Gabinetto, Guido Aprea, sono quattro: sblocco del tetto salariale (fermo al 2014 e da 4 anni), revisione del modello di sicurezza e razionalizzazione dei presidi per una maggiore efficienza ed efficacia del servizio ai cittadini, riordino ordinamentale delle carriere del personale e rispetto del principio di equiordinazione relativamente al cosiddetto "scivolo d'oro" che prevede, solo per i militari, la possibilità di accedere alla pensione 10 anni prima del limite previsto. «Meno risorse per un maggiore impegno», spiega il sostituto commissario, Gian Gabriele Ciriolo, segretario provinciale del Sindacato autonomo di **Polizia**. «Chiediamo condizioni idonee per assicurare efficacia alla nostra funzione. Non si può garantire sicurezza ai cittadini». Alcuni agenti scendono nel dettaglio: «Per 100 unità che vanno in pensione, annualmente sono 12 i nuovi ingressi. Siamo 580 ma – aggiunge Ciriolo – stando alla stima del 2009, dovremmo essere almeno 800 in tutta la provincia. E poi, ci muoviamo con mezzi vecchi»; «sono anni – afferma un agente – che, oltretutto, aspettiamo una nuova **Questura**. Come si fa ad andare avanti e garantire sicurezza in questo modo?». «Senza risposte – annunciano i rappresentanti **Siulp, Sap, Siap, Silp, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia** – reitereremo azioni di protesta».

Toni molti simili a quelli degli addetti alla pulizia nelle scuole. L'odierno sit-in inizia alle 10 in via XX Luglio. Gli 800 addetti salentini rischiano una decurtazione salariale del 50% su 800 euro al massimo. «La situazione si è complicata – affermano i segretari provinciali di **Filcams, Fisascat e UilTucs** - dopo le notizie ricevute in seguito all'incontro di Palazzo Chigi che ha dato esito negativo riguardo l'eventualità dello stanziamento di somme aggiuntive e dopo aver saputo che **Dusmann**, la nuova azienda che dovrebbe subentrare dal 1° gennaio 2014, ha già avuto mandato da **Consip**, società del ministero dell'Economia che sta gestendo la nuova gara per conto del **Miur**, di procedere con le stipule dei contratti con gli istituti scolastici».

P.Spa.





Una delle manifestazioni di protesta da parte delle forze di polizia davanti alla Prefettura di Lecce